

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

---

## GIUNTE E COMMISSIONI

**parlamentari**

---

### 535° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1982

---

#### INDICE

##### **Commissioni permanenti e Giunte**

5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	<i>Pag.</i>	4
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	6
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari . . . . .	»	2

##### **Commissioni d'inchiesta**

Loggia massonica P2 . . . . .	<i>Pag.</i>	8
-------------------------------	-------------	---

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1982

*Presidenza del Presidente*

VENANZI

*La seduta inizia alle ore 9,55.*

### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta prende in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

1) *Doc. IV, n. 80*, contro il senatore Castelli, per diffamazione a mezzo stampa (duplicata violazione degli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47).

Il Presidente riassume i fatti a base della domanda. La Giunta ascolta, ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato, il senatore Castelli, che, riservandosi di presentare memoria scritta, fornisce chiarimenti in ordine all'imputazione e risponde a domande rivoltegli dal senatore Cioce.

Congedato il senatore Castelli, la Giunta rinvia ad altra seduta la discussione;

2) *Doc. IV, n. 82*, contro il senatore Tambroni Armaroli, per i reati di cui agli articoli 81, capoverso, 112, n. 1, e 318 del codice penale (corruzione per atto d'ufficio, continuata ed aggravata), 81, capoverso, 112, n. 1, e 319 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata ed aggravata), nonché per i reati di cui all'articolo 1 del decreto-legge 4 marzo 1976, n. 31, convertito con modificazioni nella legge 30 aprile 1976, n. 159, e all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1976, n. 863 (violazioni di norme in materia di infrazioni valutarie).

Dopo che il Presidente ha esposto i fatti a base della domanda, la Giunta ascolta — ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato — il senatore Tambroni Armaroli, che fornisce chiarimenti in ordine alle circostanze su cui si fondano gli addebiti mossi nei suoi confronti. Risponde poi a domande formulate dai senatori Di Lembo, Mazza e dal Presidente.

Congedato il senatore Tambroni Armaroli, la Giunta delibera di rinviare alla prossima seduta la discussione;

3) *Doc. IV, n. 84*, contro il senatore Ariosto, per concorso nel reato continuato di interesse privato in atti di ufficio (articoli 110, 324 e 81, capoverso, del codice penale).

Il Presidente espone i fatti a base della domanda. Viene ascoltato — a norma dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato — il senatore Ariosto, che fornisce chiarimenti in ordine ai fatti a lui addebitati e deposita elementi di documentazione. Il senatore Ariosto risponde quindi a domande rivoltegli dal Presidente e dai senatori Benedetti e Cioce.

Congedato il senatore Ariosto, la Giunta decide di rinviare ad altra seduta la discussione della domanda in questione;

4) *Doc. IV, n. 85*, contro il senatore Mitrotti, per il reato continuato di diffamazione (articoli 81, capoverso, e 595 del codice penale).

Il Presidente espone i fatti a base della domanda, dando notizia del deposito di una memoria da parte del senatore Mitrotti.

Dopo un intervento del senatore Marchio, la Giunta ascolta, ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato, il senatore Mitrotti, che chiarisce le circostanze che hanno condotto alla sua imputazione e risponde ad alcuni quesiti rivoltegli dal Presidente.

Congedato il senatore Mitrotti, la Giunta delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame della domanda.

**RESTITUZIONE DI DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE**

Essendo deceduto il senatore Tiriolo — nei cui confronti era stata presentata la domanda di autorizzazione a procedere di cui al *Doc. IV*, n. 81 — la Giunta unanime delibera di restituire gli atti al Ministro di gra-

zia e giustizia per l'ulteriore seguito di competenza.

**SULL'ORDINE DEI LAVORI**

Dopo alcune comunicazioni del Presidente sull'organizzazione dei lavori della Giunta, questa decide di rinviare ad altra seduta l'esame della domanda di cui al *Doc. IV*, n. 83.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

## BILANCIO (5\*)

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1982

*Presidenza del Presidente*  
DE VITO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Fracanzani.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

## IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 767, concernente modalità di pagamento ai comuni e alle province dei contributi erariali per gli anni 1981 e 1982 » (2102), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Si prosegue nell'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Bacicchi, su invito del Presidente, ricapitola brevemente le questioni poste dalla propria parte politica nel corso della seduta di ieri; in particolare, chiede di conoscere in quale modo verranno coperti gli oneri aggiuntivi che certamente graveranno sul bilancio dello Stato 1983 in ragione della formulazione del quarto comma dell'articolo 1 del decreto-legge; infatti, in base al combinato disposto dell'articolo 9 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, nella legge n. 51 del 1982, e del citato quarto comma dell'articolo 1, ricadranno comunque a carico dello Stato i maggiori oneri che i comuni sopporteranno per interessi nei confronti dei rispettivi tesorieri.

Conclude osservando che si sta lentamente ritornando alla situazione precedente al blocco dell'indebitamento a breve degli enti locali nei confronti del sistema bancario, cor-

rettamente disposto con la decretazione d'urgenza del 1976-77.

Il sottosegretario Fracanzani fa osservare che, su richiesta del Tesoro, sono stati espressamente ritirati alla Camera dei deputati, in prima lettura, emendamenti che prevedevano l'accollo allo Stato dei maggiori oneri per interessi. Assicura pertanto che per il 1983 non vi sarà nessun onere aggiuntivo a carico del bilancio dello Stato.

Prosegue osservando che, in sede di determinazione dei trasferimenti alla finanza locale per il 1983, se il legislatore lo vorrà potrà assumersi anche oneri ulteriori relativi ad interessi per anticipazioni di tesoreria; ed in quella sede si valuterà il problema di copertura. Ribadisce che anche per il 1982 non si pone alcun problema di copertura in quanto lo stanziamento di competenza è sufficiente a fronteggiare ogni spesa; comunque, la dinamica del meccanismo dei trasferimenti alla finanza locale è tale per cui una determinazione puntuale della spesa 1982 potrà evidenziarsi soltanto con la conclusione e la certificazione dei relativi bilanci.

Conclude ricordando che l'indirizzo del Governo è stato fin qui nel senso di escludere ogni possibilità di rimborso a piè di lista da parte dello Stato e che, in questa prospettiva, il provvedimento triennale sulla finanza locale affianca ad un canale di risorse finanziarie da trasferirsi dallo Stato, un canale aggiuntivo di risorse autonomamente reperite dagli enti locali.

Il senatore Bacicchi ribadisce che, a suo avviso, la normativa in esame introduce oneri aggiuntivi di competenza per i quali non è prevista alcuna idonea copertura.

Il senatore Carollo condivide l'impostazione illustrata dal sottosegretario per il Tesoro, sottolineando che la meccanica dei trasferimenti alla finanza locale è organizzata in modo tale da rendere del tutto irrealistica ogni valutazione presuntiva di oneri aggiuntivi per interessi; la normativa in esame appare ispi-

rata a criteri di concretezza, che dovrebbero comunque spingere gli amministratori ad un atteggiamento oculato e rigoroso.

Dopo che il senatore Bacicchi ha ulteriormente ribadito la posizione comunista e che il sottosegretario Fracanzani ha reiterato le assicurazioni circa l'insussistenza di oneri

aggiuntivi non coperti, su proposta del Presidente De Vito, la Commissione a maggioranza dà mandato al relatore Carollo di redigere un parere favorevole, che dia peraltro conto della posizione comunista.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

**LAVORO (11°)**

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1982

*Presidenza del Presidente*  
TOROS*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Costa.**La seduta inizia alle ore 9,35.***IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 25 ottobre 1982, n. 796, recante interventi in favore dei dipendenti di imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria » (2101), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il senatore Manente Comunale svolge la relazione sul provvedimento, illustrando il contenuto del decreto-legge ed evidenziandone le finalità: esse derivano dalla necessità e urgenza di adottare interventi di sostegno ai circa 1.500 lavoratori, dipendenti delle quindici imprese di navigazione della Flotta Lauro, sospesi dal lavoro e privi di retribuzione dal 1° giugno scorso. Poichè il problema retributivo delle predette maestranze non può risolversi nell'ambito della disciplina normativa della cassa integrazione guadagni (le imprese armatoriali di navigazione marittima, come è noto, sono escluse dal campo di applicazione di tale normativa), con il decreto-legge in esame si prevede la concessione di un'indennità pari all'importo del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo di amministrazione straordinaria e comunque non oltre dodici mesi.

Proseguendo la sua esposizione, il relatore Manente Comunale tiene a precisare che, alla luce della notoria perdurante crisi del settore, quelli previsti dal decreto-legge in esame costituiscono interventi che, anche se non possono qualificarsi come meramente assistenziali, non saranno certo sufficienti a ri-

solvere un problema di dimensioni non irrilevanti, tenuto conto della realtà occupazionale nel Mezzogiorno.

Concludendo, dopo aver avvertito del rischio che un provvedimento del genere possa costituire un precedente per eventuali future fattispecie analoghe, il senatore Manente Comunale chiede che la Commissione si pronunci favorevolmente sulla conversione del decreto-legge.

Apertosi il dibattito, il senatore Mola annuncia che il Gruppo comunista è favorevole all'approvazione del disegno di legge. Il provvedimento è tuttavia insufficiente e tardivo — egli osserva — in quanto adottato in presenza di una situazione ormai irreversibile. Ciò non vuol dire che gli interventi previsti siano di natura meramente assistenzialistica, anche se non possono sottrarsi le responsabilità del Governo che nulla ha fatto per evitare il precipitare della crisi. Egli sollecita quindi l'Esecutivo ad avviare una politica di rilancio della marina mercantile e a far sì che venga favorita la costituzione di una nuova società che, rilevando le aziende della flotta Lauro, possa assorbire almeno una cospicua parte dei lavoratori rimasti disoccupati.

Il senatore Da Roit, favorevole a nome del Gruppo socialista, condivide le considerazioni svolte dal relatore e preannuncia voto favorevole alla conversione del decreto.

Interviene quindi il senatore Grazioli: dichiaratosi anch'egli favorevole, a nome del Gruppo della democrazia cristiana, sottolinea peraltro l'esigenza che interventi del genere (di natura, cioè, analoga a quelli della cassa integrazione guadagni) vengano adottati ove ricorrano gli estremi per una ristrutturazione aziendale ed una effettiva ripresa dell'attività imprenditoriale.

Anche il senatore Mineo dichiara il voto favorevole del Gruppo repubblicano facendo notare che le popolazioni del meridione d'Italia, lungi dal chiedere interventi meramente assistenziali, rivendicano in realtà effettivi posti di lavoro.

Dichiarata chiusa la discussione, replica brevemente il sottosegretario Costa che, chiarendo i motivi che hanno indotto il Governo all'emanazione del decreto-legge, precisa che gli interventi ivi previsti sono di natura sostitutiva della mancata retribuzione; informa altresì la Commissione che, a quanto gli risulta, sarebbero in corso trattative nell'ambito del Ministero della marina mercantile per il rilevamento della Flotta Lauro da parte di altra società, cosa che dovrebbe consentire l'assorbimento di circa 500 lavoratori.

Al senatore Manente Comunale viene quindi affidato il mandato di riferire in Assemblea (chiedendo l'autorizzazione alla relazione orale) in senso favorevole alla conversione del decreto-legge in esame.

**SUI METODI DI GESTIONE DEL SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI (SCAU)**

Il senatore Cazzato critica decisamente il comportamento del Ministro del lavoro e

della previdenza sociale che, più volte invitato a riferire in Commissione sugli orientamenti del Governo in ordine al mantenimento o meno dello SCAU ed alle modalità di gestione dello stesso, ha volutamente evitato un dibattito politico sul tema. Ricorda quindi che il Ministro Di Giesi non ha ancora risposto ad una interpellanza del Gruppo comunista in materia e sottolinea il modo assolutamente clientelare con il quale l'attuale Presidente dell'Ente conduce l'espletamento dei concorsi.

Il sottosegretario Costa tiene a precisare di essersi sempre fatto interprete presso il Ministro delle esigenze prospettate dalla Commissione, informando, tra l'altro, anche la Presidenza della Commissione (ed in via formale) dei passi intrapresi presso il titolare del Dicastero al fine di assicurare una corretta dialettica tra la Commissione ed il Governo.

*La seduta termina alle ore 10,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1982

*Presidenza del Presidente*  
ANSELMI

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

**AUDIZIONE DELL'INGEGNERE ORAZIO BAGNASCO  
E DEL GENERALE RAFFAELE GIUDICE.  
RINVIO DELL'AUDIZIONE DEL DOTTOR AMEDEO  
MARIA ORTOLANI**

La Commissione, dopo aver udito alcune comunicazioni del Presidente, ascolta in libera audizione e seduta segreta l'ingegnere Orazio Bagnasco.

*(La seduta, sospesa alle 14,15, è ripresa alle 15,45).*

La Commissione ascolta in libera audizione, parte in seduta pubblica e parte in seduta segreta, il generale Raffaele Giudice.

L'audizione del dottor Amedeo Maria Ortolani è rinviata ad altra seduta.

*La seduta termina alle 19,15.*